

## ABORTO/TONINI (PD): BINETTI? NO A MAGGIORANZE D'OCCASIONE CON CDL

### Sì a discussione su 194, ma alla ricerca di convergenze larghe

Roma, 2 gen. (Apcom) - Non piace ai vertici del Pd l'annuncio della senatrice 'teodem' Paola Binetti, che si è detta pronta a votare con Forza Italia per la modifica delle linee guida per l'applicazione della legge 194 sull'interruzione di gravidanza.

**Giorgio Tonini**, senatore a sua volta e componente dell'esecutivo nazionale, la boccia senza appello: "Su questi temi - avverte - come criterio generale, penso che dobbiamo cercare convergenze più larghe. E' vero che non ci devono essere discipline di maggioranza o di partito, però nemmeno piccole maggioranze alternative".

"Non sono favorevole - insiste Tonini - all'idea che il centrodestra avanza la sua proposta e qualcuno del centrosinistra la vota. Questa non è la soluzione. Su temi come vita, morte, sessualità e famiglia è ragionevole che si diano regole che scavalchino i cicli dell'alternanza politica di governo, ma tutto questo è altra cosa dal sommare voti del centrosinistra a quelli del centrodestra, sarebbero comunque maggioranze risicate e d'occasione".

Per l'esponente del Pd "un paese maturo affronta questi problemi in modo serio, cercando convergenze e non divisioni di bandiera, se diventano argomento di propaganda ideologica vengono strumentalizzati per altri fini". E il rischio per Tonini c'è: "Se dovesse essere fatta pensando a questo, ovviamente, l'iniziativa di Sandro Bondi si qualificherebbe da sola, come una iniziativa tutta strumentale".

Ma il confronto nel merito si può aprire, precisa **Tonini**, tenendo il tema "distinto dall'attività di governo, come avvenne a suo tempo con la 194, approvata in sede parlamentare senza coinvolgere il governo di allora". E le direttrici sulle quali discutere sono due: "Dopo trent'anni, si può fare una verifica della legge rispetto ai cambiamenti intervenuti sia nel campo scientifico che nel costume. Ci sono due innovazioni importanti: la prima è la Ru486, la cosiddetta pillola abortiva, la seconda i progressi della medicina perinatale che rendono possibile l'autosufficienza per bambini sempre più precoci. Oggi parlare di aborto fino al sesto mese è qualcosa di discutibile, perché un feto di sei mesi è un bambino, dal punto di vista della medicina di oggi. Ed è evidente che il confine tra aborto tardivo e infanticidio è molto labile".